ANNO II — N. 4

CORTONA — SABATO 4 LUGLIO 1953

# La Gazzetta di Cortona

Quindicinale di informazioni della Valdichiana

*Direzione e Amministrazione*: Cortona, Piazza Alfieri N. 1 — C/C Postale N. 5/1359 — ABBONAMENTI: 12 Numeri L. 600, Sostenitore L. 1000 UNA COPIA L. 50, copie arretrate il doppio. — PUBBLICITÀ finanziaria e commerciale L. 30 per mm. di altezza e larghezza di due colonne. — La Direzione si riserva l'accettazione degli ordini di pubblicità. — Manoscritti, foto e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono. — Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II

## GLI SCONFITTI

Pur essendo quello politico un problema da considerare nella sua totalità non possiamo fare a meno, anche in questo caso, di considerarlo prima localmente anche perchè ad un apparente successo nazionale dell'estrema sinistra corrisponde un innegabile insuccesso locale.

Nel 1948 il Fronte popolare ebbe 11339 voti; nel 1951 nelle elezioni amministrative i social comunisti ebbero 11166 voti e nelle politiche del 53 sono scesi a 10942 voti E' evidente che nel corso degli ultimi cinque anni l'estrema sinistra, a Cortona, ha perduto 400 voti a parità di numero di votanti che furono 19954 nel 1948 e 19867 nel 1953. I socialcomunisti locali, quindi, hanno tuttaltro che da rallegrarsi del risultato delle ultime elezioni e tanto meno i socialisti che dai 4074 voti delle amministrative sono passati a 3248 nelle politiche con una differenza in meno di 826 voti dei quali 602 sono passati ad arricchire la vigna comunista, quella vigna dalla quale l'anno scorso, a furia di capricci, riuscirono a strappare la maggioranza in Giunta. E poichè il fenomeno accaduto a Cortona si è verificato piu o meno in tutta l'Italia centrale e settentrionale questo fa bene sperare per l'avvenire.

Abbiamo detto più sopra di un apparente successo nazionale dell'estrema sinistra e infatti anche se il tono generale della stampa, delusa dal mancato funzionamento della legge maggioritaria, nei giorni immediatamente successivi alle elezioni ha contribuito a creare tale atmosfera di vittoria per i partiti di sinistra, la realtà è ben diversa,

Pietro Ingrao, l'ex littore fascista oggi Direttore dell'Unità, nell'articolo di fondo del 13 Giugno, per dimostrare la vittoria dei social comunisti cita i 2 milioni circa di voti persi dalla Democrazia Cristiana per concludere quindi che tale diminuizione condanna tutta la politica anticomunista della D. C. Se però l'osservatore obbiettivo anzichè fermarsi a questo punto si preoccupi di vedere dove siamo andati a finire quei 2 milioni di voti, ben diverse saranno le conclusioni che deve trarne.

Nel 1948 la D. C. ebbe 12.840.000 voti di elettori che le affidarono il mandatato di arginare il comunismo in quanto manifestazione dell'imperialismo russo, ma nei cinque anni di Governo democratico cristiano troppe concessioni alla demagogia, dettate probabilmente da male intese necessità di partito, hanno fatto si che l'argine non funzionasse ed altamente significativo è il fatto che i 2 milioni di voti perduti dalla D. C. si siano spostati a destra indicando, più che un orientamento economico, lo scontento per una troppo blanda politica anticomunista ed il troppo facile accendere alle più demagogiche richieste di parte comunista così che oggi l'ignoranza puó attribuire il merito di ogni necessario rinnovamento sociale ad una inesistente opera catalizzatrice dei partiti di estrema sinistra i quali in realtà hanno sempre cercato di ritardare ogni iniziativa volta alla ricostuzione della Patria nel troppo palese intento di mantenere in Italia la miseria; unica ed efficace propagandista della follia bolscevica.

Ma se il 7 Giugno, come è da sperare, avrà servito ad indicare al maggior partito italiano la giusta strada da seguire per il bene d'Italia e se alleati più validi di quelli del passato e meno bizantineggianti lo aiuteranno, dentro o fuori dal governo, nell'opera di risanamento di ogni ingiustizia sociale laddove veramente l'ingiustizia sociale esista e nella creazione dell'ambiente favorevole ad un maggiore afflusso di capitali per una maggiore produttività, è fuor di dubbio che l'unico grande sconfitto di queste elezioni sia il Partito comunista.

## Laude Drammatiche rappresentate a Cortona
### dall'Istituto del Teatro Medioevale

*Cortona 29*

*Il paesaggio cortonese parla una voce che non trova eco nella sua città; una voce serena, distesa, aperta sulla valle ampia e ricca, una voce rinascimentale e pagana in apoteosi attorno alle classiche linee di S. Maria delle Grazie. Cortona, medioevale, è invece aspra, oscura sulla montagna nervosa e sassosa, con le sue strade anguste ed i ruderi che la cingono come in un assedio mosso del tempo. Paesaggio toscano, e città umbra, ascetica.*

*Non è l'incontro di due età, ma l'affluire di due diversi sentimenti, o, meglio, del sentimento e dell'intelletto, che è la premessa di un esemplare equilibrio, simile a quello che, mirabile, è nelle opere del Beato Angelico che a Cortona visse l'età sua più nutrita.*

*Questo animato contrasto i cortonesi e i forestieri ivi accorsi ebbero modo di viverlo intensamente durante le rappresentazioni drammatiche di laude medioevali eseguite nella bella chiesa gotica di S. Domenico.*

*I testi dell'« Annunciazione », della « Natività » dell'« Epifania », della « Fuga in Egitto », fusi e spaziati dai cori tratti dal famoso « Laudario Cortonese », ci hanno recato un vivo senso di freschezza col linguaggio popolare umbro del Dugento: mezzo linguistico quindi semplice, elementare, ma di un effetto emotivo immediato. Nessun'ombra di erudizione, ma solo un chiaro ed aperto intento didattico esornativo liturgico.*

*L'esecuzione delle laudi, per la regia di Corrado Pavolini, segue fedelmente questa semplicità. Con scarsi mezzi, con pochissimi elementi scenici, Pavolini è riuscito a creare quell'atmosfera mistica, quella comunione di spirito tra gli interpreti e il pubblico, che era ed è rimasta la caratteristica del teatro dei laudesi, indirizzato ad un pubblico vasto e sempre indifferenziato, come era infatti il*

(Continua in 2ª pagina)

## BERLINO DOCET

Il senso comune, se non la legge, ci dice spesso che la ragione non sta al di sopra del litigio, ma entro il litigio, e la volontà d'obbiettività ce la pone a mezza strada.

Potremmo, per essere pur noi obbiettivi, portare questa proposizione nel mezzo del giudizio pendente della lite fra Oriente e Occidente, e dire, facendo appello al senso d'equilibrio latino, che la virtù, ossia la verità, sta anche là nel mezzo, e ciò tenendo in buon conto le ragioni che si alternano e si avversano, e che derivano, in ultima analisi, dalla diversa interpretazione che si fa dei fatti e dei fattori politici.

Sembra anzi che i comunisti si stiano battendo per stabilire questo equilibrio in un paese che, avendo aderito al Patto Atlantico, può essere più incline a certe partigiane simpatie. E ciò non sarebbe mal fatto, anzi potrebbe produrre ottimi e desiderabili resultati.

I comunisti in definitiva ci direbbero: udite anche quest'altra campana, considerate anche quest'altra argomentazione, e poi giudicate. E il giudicante, che è il popolo italiano, dovrebbe tracciare una linea mediana tra le due prospettive: un pò di ragione da una parte e un pò di torto dall'altra.

Senonchè, continuando ad adottare questo metro (così caro agli « indipendenti di sinistra »), si arriverebbe al punto in cui una parte avrebbe tutta la ragione, qualora avesse cercato di prospettare di dover avere il quadruplo dell'altra, naturalmente falsando, per riuscirvi, le prove e i documenti.

Ma ecco le legge: la legge che vaglia queste prove e depone il giudizio e dà ragione alla parte vincente, ragione che non sta, come spesso vediamo, nel bel mezzo del litigio, ma dove l'hanno irrefutabilmente portata le prove.

Si potrà obbiettare che una legge nel senso vero e proprio non esiste per le questioni politiche, e che il giudizio su tali questioni è assolutamente storico e non legale. Di questo sofisma sembra che i comunisti ne abbiano fatto una pregiudiziale ed un principio intangibile, e se ne giovino politicamente.

Pur non essendo convinti di ciò, potremmo di buon grado seguirli, senza nulla concedere, in questa strada, ritornando al concetto della virtù mediana e al senso comune, tanto crediamo alle infinite possibilità che ha la verità di farsi valere, e l'ipocrisia di tradirsi.

Ammesso e non concesso, che possano sorgere dubbi sulla lealtà e sincerità di alcune posizioni politiche dei due blocchi,

ammesso cioè che sia impossibile per mancanza di prove e di dati, da che parte veramente sia « la volontà di pace », o « la difesa della democrazia e dei lavoratori », o « l'imperialismo », o « l'intransigenza », o - che è tutto dire! - « l'aggressione in Corea » si riescirà a tracciare un panorama che abbraccia gli otto anni dalla fine della guerra fino a che.... non sopraggiunga una prova schiacciante che infirmi la sincerità delle prove, delle proposte, e delle tesi di una parte, fino cioè alle.... giornate di Berlino.

L'interpretazione comunista dei fatti di Berlino si può così riassumere: 1º la rivolta operaia è opera di istigatori e provogatori occidentali, 2º l'esercito russo si è intromesso soltanto per ristabilire l'ordine. Ora è evidente come tali giustificazioni non tengano conto di alcuni dati di fatto che sono d'importanza capitale, e cioè:

1º Se la rivolta non è stata una rivolta borghese o del ceto medio, ma una rivolta di proletari e di lavoratori, ciò dimostra che - con o senza istigatori occidentali - essa ha trovato un terreno fertile in cui svilupparsi, terreno in cui certe elementari libertà e condizioni di vita non erano assicurate per i lavoratori dal regime comunista. Perchè non provano, i comunisti, a provocarne una nel settore occidentale di Berlino, ove, secondo loro, gli aguzzini di Adenauer sotengono il più vieto capitalismo?

2º L'intervento dell'esercito russo dimostra che non è stata sufficiente la polizia del governo tedesco orientale, che è una delle più efficienti, a sedere la rivolta, perchè, date le cause della rivolta stessa, i poliziotti tedeschi erano in procinto di fraternizzare o già fraternizzavano con i rivoltosi; ciò che fa intendere il generale stato di disagio in cui si trovano le popolazioni orientali della Germania sotto la dominazione russa, e denota il fallimento di una politica governativa, che è politica comunista e che in un regime democratico avrebbe portato necesseriamente ad un cambiamento di governo.

3º L'esistenza degli istigatori occidentali, mette in iscacco tutta la polizia tedesca orientale e russa, e l'ammetterne l'efficacia, va a tutto svantaggio del regime comunista.

Al che è da aggiungere che per semplice istigazione non si va contro le bocche dei cannoni e delle mitragliatrici, se giustificazioni profonde, ingiustizie sofferte, non ne diano il coraggio e la convinzione della necessità e del dovere, altro che non si voglia considerare quelle masse lavoratrici come masse incoscienti e diseducate politicamente. Ma non gli è stata impartita per otto anni una educazione « comunista »? Vero è invece che pur sotto il regime comunista quella masse coscienti e sempre disciplinate, hanno trovato modo di arricchirsi, e propr'o per reazione, di una educazione liberale nel vero senso della parola, di un'educazione cioè che li ha resi insofferenti di ogni forma di sopruso e di tirannia.

Lo sforzo compiuto dai comunisti per minimizzare e giustificare i fatti di Berlino, e l'inconsistenza delle loro tesi, dimostrano che non è possibile nel loro caso, di stabilire in un giusto mezzo la verità che non è possibile un'analisi spassionata dei documenti di prova politica, quando una parte ne produce dei falsi, che non è possibile assumere i comunisti come termine di un equo dialogo. A Berlino si arresta ogni buona volontà di intendere le « due ragioni », data la malafede in cui una di queste si esprime: è la fine di un gioco politico che, facendo perno sul nostro senso d'obbiettività, cercava trarci in una parzialità pericolosa, è - per chi ci credeva - il principio della necessaria revisione dei giudizi precedenti, è il ridicolo per quei capiddetti indipendenti di sinistra, i quali facevano come quel giudice che dava ragione a chi gridava di più.

Siamo del parere che certi miti debbano finalmente cadere: il mito della difesa comunista dei lavoratori, il mito del paradiso comunista, della assoluta giustizia sociale comunista, miti di questo secolo, secolo che, conoscendo la forza delle fede, vuol credere ad ogni costo - ciecamente - per essere forte, e non s'accorge invece che la forza, almeno in politica, sta soltanto nella critica libera e democratica, con cui le storture si eliminano, le liti si risolvono nell'interesse generale le ingiustizie si redimono, e la legge, nel vero senso della parola, trionfa, anche nel gioco d'azzardo della politica, ove troppi bari possono aver fortuna.

Fausto V.

# Le Elezioni a Cortona
## dal 1948 al 1953

| | 1948 — Politiche | | 1951 Amministrative | 1953 — Politiche | |
|---|---|---|---|---|---|
| | DEPUTATI | SENATO | | DEPUTATI | SENATO |
| P. C. I. | 10890 | 9324 | 7092 | 7694 | 7029 |
| P. S. I. | | | 4074 | 3248 | 2859 |
| Cristiano Sociale | 449 | | | | |
| D. C. | 6330 | 5880 | 4303 | 5178 | 4837 |
| P. S. D. I. | 897 | 846 | 605 | 482 | 445 |
| U. Q Liberali | 175 | | | | |
| P. R. I. | 90 | 222 | | 73 | 114 |
| M. S. I. | 256 | | 1536 | 1260 | 1122 |
| P. N. M. | 108 | | | 241 | 271 |
| Lista S. Margherita | | | 631 | | |
| P. L. I. | | 260 | | 401 | 297 |
| A. D N. | | | | 49 | 51 |
| U. P. | | | | 52 | 61 |
| Schede nulle | 548 | | | 694 | 418 |
| Schede bianche | 211 | | | 525 | 487 |

# LAUDE DRAMMATICHE

(Continua dalla 1ª pagina)

*pubblico di questa sera, di eruditi, di amatori, di giornalisti e del popolo minuto di Cortona. E la prova di questa comunione si è avuta nell'applauso finale, caldo prolungato commosso, quale il pubblico di Cortona doveva ancora fino ad oggi decretare.*

*Ma di fronte a quel linguaggio arcadico ed elementare, a quei mezzi scenici così semplici, che erano la meraviglia degli stessi popolani, ormai già troppo smaliziati in materia, si aveva una così grande impressione di trovarsi di fronte a qualche cosa di assolutamente nuovo, che ci faceva vivere tutto quel contrasto mistico e pagano tra spontaneità e raffinatezza. Infatti il pericolo più grave che si può incorrere nella rievocazione di modi di vita e di cultura della nostra antichità romanza resta sempre quello di cadere, magari inavvertitamente, nella raffinatezza e nella rarità. Ma possiamo ben dire che Corrado Pavolini, aderendo più che mai allo spirito religioso e mistico di un testo, più alla liturgia che al « teatro », ha saputo evitare questo pericolo imminente, sorretto in ciò dalla compagnia del « Teatro dei Satiri » di Roma che ci ha dato una dizione dialettale perfetta.*

*Queste laudi, più che rappresentazioni nel moderno senso della parola, sono schemi di rappresentazioni, che si svolgono per scorci teatrali, sottolineando soltanto quei momenti dello sviluppo delle narrazioni evangeliche che più sono commoventi, o più ieratici e liturgici.*

*Uno degli esempi più felici che ci piace ricordare è, nell'« Annunciazione », il dono del giglio, tolto dall'altare (in cui s'erge il bellissimo trittico trecentesco di Lorenzo di Niccolò Gerini) dai due angeli messaggeri, e, seguendo movenze ritmiche di estasi e di splendore, innalzato verso il cielo a simbolo della purezza e dell'umiltà.*

*Ma di fronte a quei brani ieratici e di saggia e oculata regia, altri ve ne sono che il testo più direttamente e integralmente suggerisce, e che sono senz'altro i più commoventi: quello di Maria orante che esprime a Dio il desiderio di poter essere serva e ancella di Colei che dovrà concepire Gesù, o di Maria partoriente, con questi versi da far invidia ad un vero poeta:*

— O Padre eterno e santo!
l'umeltade tua è sì enfinita!
ch'io sento gioco e canto
che del mio corpo vole far partita.

*Con questa terza ed ultima replica, inserita nella più grande cornice della « Mostra di Luca Signorelli » che sarà aperta fino al 20 agosto, l'Istituto del Teatro Medioevale, che ha sede in Cortona, è alla fine della sua prima fatica annuale. Esso con tutta la Città attende il prossimo anno, con fiducia e sopratutto con gioia, perchè ha visto in questo fortunato esordio, un successo di pubblico e di critica veramente lusinghiero.*

Ludovico Verzellesi



# NOTE TRIBUTARIE

## BILANCIO COMUNALE

É recentemente tornata dalla C.C.F.L. l'approvazione] al bilancio comunale che però ha subito modifiche che si concretano in una diminuizione notevole delle supercontribuzioni e cioè dal 240 al 180% su quella all'Imposta bestiame con una minore entrata di L. 7.920.000; dal 340 al 280% alla sovrimposta comunale terreni con una minore entrata di L. 7.508.000 —, sul vino dal 50 al 25% con una minore entrata di L. 1.200.000—, e su altre voci per altre 700 mila lire.

Sono state diminuite alcune spese e per colmare la restante minore entrata il Comune è stato autorizzato a contrarre mutui.

## IMPOSTE DI CONSUMO

Abbiamo recentemente visto alcuni accertamenti agli effetti dell'abbonamento obbligatorio alle imposte di consumo che a dir poco fanno drizzare i capelli se paragonati a quelli del Comune di Arezzo e a quelli concordati con gli ambulanti.

Richiamiamo ancora una volta l'attenzione dell'Amministrazione Comunale sui sistemi di accertamento di chi sembra voglia considerar Cortona un centro attivissimo anzichè, dal punto di vista commerciale, zona depressa.

## USI ED ABUSI

Alla fine del mese di maggio u. s. gli esercenti, che nel mese di dicembre 1952 avevano rinnovato l'abbonamento alla Imposta di Consumo, hanno ricevuto dal-

l'Ufficio Imposte di Consumo di Cortona la seguente lettera: « L'Amministrazione Comunale, con nota n° 7690 del 16/4/1953, ha restituito a questo Ufficio, senza il visto di approvazione, il contratto di abbonamento che la S. V. aveva concordato per il pagamento dell'Imposta di Consumo per l'anno in corso, facendo presente che la somma pattuita è troppo inferiore all'effettivo consumo dei generi smerciati nel V/ esercizio. Pertanto la S. V. è invitata a presentarsi a questo Ufficio entro il 15 giugno p. v. per concordare un nuovo abbonamento, avvertendoVi, che se non vi presenterete, oppure non venisse raggiunto nessun accordo, questo Ufficio provvederà a fare l'accertamento del canone come previsto dall'art. 172 del Regolamento Generale 30/4/1936 n° 1138 e ciò avvalendosi delle favoltà concessagli dall'art. 176 del citato regolamento e della Deliberata Consiliare del Comune di Cortona, del 23 agosto 1952.

Sembra che alcuni esercenti, ritenendo forse che qualcuno degli articoli citati prevedesse la pena di morte per i renitenti, si sono affrettati a presentarsi al suddetto Ufficio per concordare, accedendo alla piuttosto intempestiva richiesta, un nuovo abbonamento e per loro noi ci permettiamo di citare, in aggiunta a quelli della lettera dell'Ufficio Imposte di Consumo, l'art. 165 del Regolamento generale molto opportunatamente ignorato e che suona testualmente così: « I contratti di abbonamento devono essere per qualsiasi somma approvati anche se si tratti di gestiane appaltata, dal Sindaco, al quale debbono essere subito rimessi dall'Ufficio delle Imposte di Consume e in ogni caso non oltre il termine di venti giorni dalla stipulazione. Se nel termine massimo di trenta giorni dal ricevimento il Sindaco non abbia provveduto, i contratti si intendono approvati ».

Senza entrare nel merito circa l'opportunità e il buon gusto di tanto bella alzata di ingegno dopo che gli esercenti avevano già pagato tre rate del canone di abbonamento fissati dall'Ufficio Imposte di Consumo, dall'unico Ufficio cioè più qualificato nello stabilire detto canone, ci limitiamo a far rilevare che se errori ci sono stati, a chiunque siano imputabili, non lo sono certo agli esercenti ai quali, nell'eventualità che le loro giuste richieste vengano ignorate, suggeriamo l'invio di un esposto a S. E. il Prefetto.

## Se ci sei batti un colpo

Chi abbia avuto, in questi ultimi tempi, occasione di recarsi a Terontola avrà visto senza dubbio l'antiestetica appendice sorta recentemente sul marciapiede di sinistra che, oltre a togliere respiro al viale della stazione, è stata costruita sul terreno di proprietà comunale e comunque gravato da servitù di passaggio. Non vorremmo sbagliare ma ci sembra che la cosa sia tuttaltro che regolare per quanto riguarda il terreno, ma anche se cosi non fosse si può sapere cosa ci sta a fare la Commissione Edilizia?

# Primati Zootecnici della Valdichiana

## S. Caterina: principale Centro di selezione della "Chianina„

Quando pochi mesi or sono, alcuni agricoltori nell'intento di affiancare alla Mostra Signorelliana qualche manifestazione che oltre ad attirare gente a Cortona servisse e mettere in luce i valori e le caratteristiche principali del luogo, suggerirono una Mostra della razza Chianina, vi fu chi non ravvisando un nesso logico fra due manifestazioni così sostanzialmente diverse non ne giustificò nemmeno la necessità. Altri invece, prescindendo da troppo sottili considerazioni, plaudirono alla iniziativa convinti che qualunque occasione, atta a divulgare e valorizzare i prodotti locali oltre che a promuovere un movimento di afflusso turistico fosse sempre migliore di qualsivoglia sofisticheria. Vi fu addirittura chi propose di cogliere l'occasione per indicare all'attenzione dei nostri agricoltori il problema di questa pregevole razza in ordine al rapido progredire in agricoltura della meccanizzazione. Indubbiamente costoro intravedevano un motivo di preoccupazione nella constatazione che in questi ultimissimi anni la vicina razza Maremmana è andata rapidamente scomparendo con l'estendersi di una agricoltura più intensiva e progredita. È vero che questa razza non può vantare doti di eccezione come la Chianina ma comunque, allo scopo di chiarire la situazione, ci proponiamo di studiare il problema che questi fatti pongono in uno dei prossimi numeri, limitandoci qui ad un esame sintetico del progresso conseguito in un ventennio di selezione, premessa indispensabile per un programma di azione futura.

L'Azienda di S. Caterina, della Società Bonifiche Terreni Ferraresi, ha avuto un'influenza preponderante nel miglioramento della Chianina. Basti pensare che il $60^0/_0$ dei tori attualmente in efficienza riproduttiva nelle varie stazioni provengono dalle sue stalle. Essa gode di larghissima rinomanza in molte provincie d'Italia centro-meridionale e miglior prova di ciò sono le numerose richieste di acquisto che le pervengone continuamente. In particolare gli allevamenti dell'Umbria sono un grande sbocco di esportazione dove questi riproduttori vi registrano risultati più che lusinghieri. Il favore crescente riservato, dagli agricoltori allevatori della « Perugina », alle ottime qualità miglioratrici dei tori di S. Caterina dimostrano che questi dèvono avere raggiunto un tale grado di purezza genetica da reputarsi molto prossimi all'omozigote. Recentemente a Foligno, nella Rassegna della razza « Perugina », ai tori che vi parteciparono vennero assegnati i premi migliori. Non v'è Concorso zootecnico in cui questi soggetti non abbiano conquistato abbondantissima messe di premi ed onoreficenze per cui con profondo orgoglio di cortonesi annoveriamo, senza tema di smentite, questa Azienda agricola fra le migliori e più progredite della nostra ubertosa Valdichiana.

Come si è pervenuti così rapidamente a tanto successo?

Bisogna risalire un pò a ritroso nel tempo. La Commissione Provinciale Approvazione Tori, coadiuvata dall'allora Direttore Tecnico comm. Giuseppe Guarnieri, costituì nel 1933 il primo nucleo di selezione scegliendo il toro « Trento ». L'opera ebbe poi nell'attuale Amministratore Delegato, comm. Orfeo Marchetti, affiancato dal Dott. Cesare Marchetti e dall'Agente Per. Agr. Aldo Brocchi, dei prosecutori valenti ed appassionati che sotto la guida dell'Ispettorato Agrario di Arezzo hanno dimostrato nell'intelligente e rigorosa applicazione del Metodo, capacità tecniche d'indubbio valore e tenace fede nella costanza del lavoro. Il caposaldo su cui poggia la brillante riuscita di questa impresa è da attribuirsi all'esattezza iniziale dell'impostazione scientifica. Questa venne basata su la duplice scelta e del sistema di riproduzione da adottare e del capostipite « Trento », per i suoi tipici caratteri morfologici di eccezione. Trento si rivelò subito un razzatore di alta classe ed il nucleo iniziale andò in breve tempo arricchendosi di pregevoli soggetti. È da notare che [anche in provincia di Siena, quando la selezione ebbe inizio, il primo toro caponucleo « Banino » proveniva da S. Caterina. Logicamente il merito spetta anche ai coloni veramente compresi ed all'altezza del difficile compito di allevamento e di controllo. Questa la Storia.

Vediamo ora di analizzare obbiettivamente, per il suo intriseco valore di guida e di insegnamento, il metodo che la Scienza zootecnica ha saputo suggerire con tanta validità ed efficienza di risultati, che più avanti passeremo in rassegna. L'azione si è fondata contemporaneamente sulla scelta, mediante la selezione genotipica morfo funzionale, e sul fissaggio ereditario dei caratteri migliori, mediante una moderata applicazione della consanguineità. Quest'ultima, e la felice scelta del capostipide Trento, costituiscono gli artefici della rapidità conseguita, che in soli cinque anni ha portato a cogliere i primi frutti dell'allevamento. Alla selezione spetta invece il merito del miglioramento per la cernita dei soggetti migliorati e miglioratori. Allorchè si intrapresero questi lavori e si fissò il primo standard di perfezionamento la Chianina non era certo scevra di difetti morfologici molto gravi.

Gli arti si presentavano lunghi ed esili con le masse muscolari delle coscie e delle gambe molto ridotte e con difetti di appiombo e di andatura tali da compromettere sensibilmente l'attitudine dinamica della razza;

garrese ed osso sacrale troppo elevati e scarni con frequente insellatura dorso lombare e quindi evidente nocumento ad ambedue le funzioni economiche;

torace e petto poco ampi e profondi che accentuavano negativamente, insieme ai difetti precedenti, un gigantismo disarmonico traducentesi nel complesso in grave danno sopratutto a quella funzione lavoro tanto cara ai nostri agricoltori;

difetti vari di pigmentazione Quest'ultima rimane ancora inspiegabile da un punto di vista strettamente scientifico. Però, la sperimentazione pratica ha raccolto elementi fortemente probanti per cui è possibile affermare che esistono strettissime correlazioni fra la pigmentazione e la mole dei soggetti, la quale in effetti è un carattere fisicologico determinante nella duplice attitudine economica della razza. Conseguenzialmente, si palesa evidente l'importanza di questo carattere nella scelta dei soggetti da riproduzione.

È logico a questo punto, volendo fare il bilancio della situazione, porsi una domanda:

Si sono raggiunti gli scopi prefissi e quindi quali sono i miglioramenti conseguiti dalla razza?

*(Continua)* RUSTICUS

## Il Ministro Fanfani a Cortona

Domenica 21 giugno il Ministro Fanfani si è recato a Cortona per visitare ancora una volta la Mostra del Signorelli. Lo accompagnavano 400 impiegati del Ministero dell'Agricoltura con le loro famiglie.

Non possiamo che compiacerci di questa sincera àmicizia per la nostra Città di uno degli uomini più rappresentativi dell'Italia d'oggi, amicizia che i cortonesi ricambiano sinceramente.

## Colloquio De Gasperi - Gaetani

Il Presidente della Confagricoltura Dott. Gaetani ha avuto un colloquio con il Presidente del Consiglio, On. De Gasperi, alla vigilia della riunione della Direzione del Partito Democristiano. Al termine del colloquio il Dott. Gaetani ha fatto delle dichiarazioni. Prospettando il punto di vista delle categorie agricole ha fatto presente all'On. De Gasperi come gli agricoltori si augurino la costituzione di un Governo stabile che assicuri il consolidamento di una situazione fondata sull'ordine e la collaborazione, elementi indispensabili per favorire lo sviluppo della vita economica in un clima di tranquillità e di giustizia sociale.

Il Dott. Gaetani ha posto anche in evidenza l'apporto che le categorie agricole hanno dato e danno non solo alla vita economica del Paese, ma anche in appoggio a quei principi di stabilità politica e di tranquillità economica che sono fondamentali perchè possono consentire l'intensificarsi dello sforzo produttivo, aspirazione costante delle categorie agricole.

## Costituita la Federazione Internazionale dei Periti Agrari.

Roma (Agri) - Durante il congresso dei Regentes Agricolas portoghesi, chiusosi a Lisbona il 15 scorso ed a cui hanno partecipato Delegazioni dell'Italia, della Spagna e dell'America Latina, è stata costituita la Federazione Internazionale dei Periti Agrari.

La sede dell'organismo sarà a Roma ed a Presidente è stato eletto Giovanni Cadeddu, Presidente della Federazione Nazionale dei Periti Agrari. Entro l'anno avrà luogo a Roma il Congresso internazionale dei Periti Agrari per l'approvazione dello Statuto e per la elezione delle cariche sociali.

## FESTIVAL DEL COSTUME ITALIANO

Domenica 26 luglio si svolgerà in Cortona il 1° Festival del Costume Italiano con la partecipazione dei più caratteristici Gruppi Folkloristici Italiani e le Rappresentanze Rievocative del Costume Storico Italiano. Il programma è così suddiviso: ore 9 - 17 ricevimento dei gruppi partecipanti - Ore 18 Inaugurazione del Festival con la Sfilata Folkloristica e Coreografica dei Gruppi - Ore 21 Inizio del Festival in Piazza Signorelli.

## Tiro al Passero

Angiolo Giornelli, il decano dei tiratori cortonesi, venerdì 26 giugno ha vinto in Arezzo una combattutissima gara di Tiro al Passero nella quale erano impegnati i migliori tiratori toscani ed umbri.

## ERMANNO CAMILLETTI

### 1° della sua Categoria nella Milano - Taranto

Il concittadino Ermanno Camilletti su Mondial 125, confermando le sue doti di alta classe, si è classificato 1° della sua categoria nella Milano-Taranto. Nell'esprimergli il saluto di tutti gli sportivi cortonesi formuliamo i migliori auguri per le prossime competizioni.

## *La dorifora della patata*

Anche il territorio del Comune di Cortona risulta infestato dalla Dorifora della patata; questa notizia ci viene comunicata dall'Ufficio dell'Ispettorato dell'agricoltura che ne ha rilevato la presenza nella zona montana del Comune e precisamente in località Poggioni, Palazzone e limitrofe. Sono state di già prese misure di lotta contro detto insetto onde contenerne la diffusione, ma si rende necessario che gli agricoltori vigilino attentamente e segnalino al predetto ufficio la presenza, anche se dubbia della Dorifora nelle coltivazioni di patata, per intervenire tempestivamente con i mezzi di lotta più idonei per la difesa dal temibile e vorace insetto.

## *Nuovo Posto Telefonico*

Fino dal primo di giugno funziona a Manzano un posto telefonico pubblico e e non può sfuggire a nessuno l'importanza di questo primo passo nell'istituzione di posti telefonici nelle varie frazioni del Comune. Non sarebbe male che l'Amministrazione comunale anzichè farsi precedere dall'interessamento dei privati si desse da fare perchè tutte le frazioni possano usufruire di tale indispensabile servizio.

## Pretura di Cortona

Il Pretore di Cortona in data 19 maggio 1953 ha emesso il seguente

decreto penale

contro Giappichelli Giovan Battista fu Federico nato il 23 - 1 - 1880 in Cortona, ivi residente Mercatale n. 77, per avere il giorno 21 - 4 - 1953 posto in commercio olio avente acidità dell'8,40 % (superiore al limite consentito del 4 %)

omissis

condanna il suddetto imputato alla pena di lire seimila di ammenda oltre le spese.

Ordina la pubblicazione per estratto sui giornali « L'Etruria » e « La Gazzetta di Cortona ».

Per estratto conforme per la pubblicazione.

Cortona 28 Maggio 1953.

IL CANCELLIERE DIRIGENTE
G. Pluchino

## Pretura di Cortona

Il Pretore di Cortona in data 27 aprile 1953 ha emesso il seguente

decreto penale

contro

1 - Sorbi Rizieri fu Emilio, nato il 2 - 5 - 1906 in Cortona, ivi residente Via del Campino n. 24

2 - Giannelli Amedeo di Luigi, nato il 30 - 3 - 1871 in Tortona e residente in Brescia Via Forcello n. 19 per avere il giorno 6 - 2 - 1953 posto in vendita sciroppo di amarena Ferol senza le indicazioni prescritte circa il colorante.

omissis

condanna i suddetti imputati alla pena di lire settemilacinquecento di ammenda il Sorbi e lire diecimila di ammenda il Giannelli ed ordina la pubblicazione per estratto sui giornali « La Gazzetta di Cortona » e « L'Etruria ».

Per estratto conforme per la pubblicazione.

Cortona 27 giugno 1953

IL CANCELLIERE DIRIGENTE
G. Pluchino

Direttore responsabile: Bruno Lucarini

Registrato al n. 205 del Reg. Stampa del Tribunale di Arezzo.

Cortona - Nuova Tipografia Sociale